



COMUNICATO STAMPA

ROMA 27 OTTOBRE 2017

XXXI FESTIVAL INTERNAZIONALE DI CINEMA E DI TELEVISIONE
Roma, giovedì 26 – sabato 28 ottobre 2017



nel quadro della XII Festa del Cinema di Roma

DIEGO GIULLI - GOOGLE

Google Italia rimuove i contenuti illegali segnalati entro 24 ore al 100%.

Come Google sentiamo il bisogno di accompagnare la stampa nella sua transizione digitale.

Possiamo fare tre cose:

- 1- Come azienda tecnologica possiamo sviluppare tecnologie a fare accedere gli utenti meglio, per esempio abbiamo sviluppato tecnologie per far accedere più rapidamente gli utenti alle pagine via mobile. Un servizio riservato esclusivamente agli editori professionali;
- 2- Supporto all'editoria direttamente. Abbiamo un accordo diretto con la FIEG
- 3- Introdurre dei TAG sulle notizie che possono essere false, che incentivino gli utenti a leggere le news sullo stesso tema mettendo a confronto quelle vere con quelle false.

Stiamo per esempio lavorando con AGCOM per identificare siti che mirano a produrre fake news per attirare traffico e quindi pubblicità. Abbiamo lavorato con loro per identificare questi siti e penalizzarli sul motore di ricerca.

Inoltre Google sta lavorando per impedire che i siti di propaganda intercettino pubblicità.

ENRICO MENTANA – LA7

Non è più il secolo dell'informazione. Non è più il tempo dell'informazione di poche fonti. Non è più il tempo scandito dal giornale stampato al mattino, delle news radio e della tv la sera.

E questa trasformazione tocca anche le fonti.

Era il secolo delle ideologie.

E' anche finito il modello di finanziamento tradizionale dell'informazione.

Crisi che ha portato al mancato ricambio nelle redazioni

Minori risorse a disposizione dei media tradizionale

Meno capacità per intercettare la domanda di tipo "emozionale"

I media oggi sono prodotti da sessantenni per sessantenni

La rivoluzione digitale consente di scomporre l'offerta dei media e di scegliere quel che si preferisce.

Pretendendo di non aver a che fare più con mediatori.

La digitalizzazione ha abbattuto il costo di produzione delle news, consente a tutti di copiare e condividere (rubare) tutto.

Io dal mio telefonino posso produrre un intero TG senza aver prodotto una sola riga o un solo secondo di video.

I motori di ricerca non danno priorità reputazionali.

Il successo dei social network ha abbattuto ogni mediazione. Un tweet di Trump arriva contemporaneamente all'elettorato, ai media, alle istituzioni, agli stranieri.

Il conflitto fra Trump e i media spinge le persone a schierarsi non su basi razionali, ma su basi emozionali e di preferenze.

Questo rischia di avere un grande impatto sulle elezioni di ciascun paese. E come dice Cardani gli stati saranno costretti ad intervenire.

Cosa possiamo fare? fare l'informazione di qualità (che non è mai stata quella di quantità). Il rapporto fiduciario si è cambiato col cambio di secolo.

Si è rotta l'11/9/2001. L'attacco non c'è stato.

E un anno dopo Colin Powell presentò alle NU delle prove taroccate sulle armi di distruzione di massa. E la FCC era guidata da suo figlio, Colin Powell.

La battaglia quindi è assai complicata, perché conviene a molti rimuovere i mediatori dal campo di battaglia: dall'alto come dal basso.

Non abbiamo altra scelta che fare il nostro mestiere. Ma attenzione a non finire come i bellissimi negozi di antiquariato, dove non entra nessuno che non abbia meno di sessant'anni. Mentre i giovani continueranno ad andare all'IKEA.

ZENO ZENCOVICH - UNIVERSITÀ ROMA TRE

Le fake news sono sempre esistite. E il dibattito è fortemente marcato dal punto di vista ideologico.

Obama ha costruito il suo successo sui social media, così come lo ha fatto Donald Trump. Solo che il primo ci stava simpatico ed il secondo no.